



## PIANO DI GESTIONE DELL'AREA NATURA 2000 SIC IT 3310004 FORRA DEL TORRENTE CELLINA

# PROCESSO PARTECIPATIVO



### GRUPPO DI LAVORO

Michele Cassol - *Dottori forestali associati Cassol e Scariot*

Antonio Borgo - *Dottore naturalista tecnico faunista*

Flavio Brollo - *Fintel engineering s.r.l*

Marino Pavoni - *Studio associato di architettura e pianificazione*

Alberto Scariot - *Dottori forestali associati Cassol e Scariot*

Flavio Seriani - *Geologo*

## VERBALE N 01

### PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA

#### TAVOLO CON AMMINISTRATORI LOCALI DICEMBRE 2010-ANDREIS

##### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Sig Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Dott. Danelin
- Ufficio Tecnico Ente Parco Dott. Granziera
- Coordinatore Gruppo di Lavoro Dott. Cassol
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Maiulini
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Capitan
- Sindaco di Andreis Sig.ra Franca Quas
- Vicesindaco di Barcis Sig. Paulon Aldo
- Assessore all'ambiente di Montereale Valcellina Sig. Montagner Erik Ivan

##### Interventi

Introduce la dott.ssa Maiulini presentando i documenti in oggetto riguardanti il PDG e i processi partecipativi (sul turismo)

Seguono gli interventi di:

- Presidente del Parco, sig Pezzin (sul Piano di gestione)
- Direttore del Parco, dott. Danelin (sempre sui PDG in riferimento al territorio)
- Dott. Granziera (su modalità e tempistiche previste dalle direttive europee per i SIC e i ZPS)

##### Quesiti, osservazioni e risposte

Discussione sulla presa da ponte Antoi con lo scarico nella Forra, opera che viene ritenuta necessaria dalla commissione grandi rischi, che è una commissione nazionale, è un intervento di 12 milioni di Euro.

Il progetto viene ritenuto estremamente invasivo.

Il comune di Barcis ha fatto alcune osservazioni sulla VIA affinché il progetto venga presentato anche agli uffici regionali.

Altro progetto è quello della Terna con la realizzazione di una passerella dove c'è un traliccio su un promontorio, per garantirne la manutenzione.

Si propone lo spostamento della linea, proposta che però non è stata presa in considerazione dalla Terna

Montereale Valcellina, ci sono parecchie possibilità di sviluppo economico principalmente con l'utilizzo della vecchia strada. Bisogna creare il passaggio da Montereale a Barcis e ad Andreis. Viene illustrato un progetto in fase di approvazione. Oltre alla messa in sicurezza della strada, bisognerà capire chi si occuperà della gestione della strada visto che avrà un costo di circa 250.000 euro l'anno.

Montereale ha una carta sentieristica della zona

Andreis ritiene che quella zona possa avere una possibilità enorme di sviluppo, bisogna però intervenire con delle sistemazioni. Serve una regia unica, perché ci sono più enti: la provincia, il

consorzio, il parco i comuni di Barcis e Andreis dovrebbero mettersi assieme e fare un progetto europeo per la valorizzazione dell'area.

Montealeone aggiunge che bisognerà poi mettere in piedi tutta la parte della ricezione turistica e dei servizi.

Barcis suggerisce di semplificare la burocrazia, e che il parco sia più elastico.

Pezzin: mette al corrente che c'è stato un incontro a Pordenone per capire la situazione della strada, si sta aspettando lo sblocco di alcuni fondi della Terna che risalgono a 10 anni fa. Terna si è impegnata a presentare una proposta che verrà valutata ma a tutt'oggi non è giunto nulla. La zona è comunque poco sicura.

Barcis informa che il comune ha intenzione di rimettere a posto alcuni sentieri tale operazione comprende anche la realizzazione di un ponte tibetano sulla Forra, il progetto è già pronto, chiede inoltre come il piano può incidere su tale progetto

Cassol: informa che è bene comunicare al gruppo di lavoro tramite il parco tutti i progetti che sono in fase di attuazione, ma anche quelli possibili.

Pezzin: è chiaro che il piano darà delle indicazioni

Andreis: chiede come sia possibile fare un intervento di questo tipo, con un così forte impatto, all'interno di una zona così importante senza coinvolgere anche altri attori

Viene risposto che si tratta solamente di rimettere in funzione un vecchio sentiero

Montealeone rispetto a quanto dichiarato in precedenza desidera partecipare al processo partecipativo con propri portatori di interesse individuati dall'Amministrazione comunale.

Andreis: fa presente che il questionario della prima campagna è troppo tecnico

Pezzin: risponde che l'intento è proprio quello di capire la percezione e la conoscenza delle persone di alcuni concetti.

Montealeone sottolinea quanto sia importante creare l'asse di collegamento con i Magredi.

## **VERBALE N 02**

### *PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA*

#### **TAVOLO TEMATICO TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LUNEDI 04 APRILE 2011- ore 17.30 ANDREIS**

##### **Presenti**

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Sig Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Dott. Danelin
- Ufficio Tecnico Ente Parco Dott. Granziera
- Coordinatore Gruppo di Lavoro Dott. Cassol
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Maiulini
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Capitan

##### **Interventi**

Introduce la dott.ssa Maiulini presentando i documenti in oggetto riguardanti il PDG e i processi partecipativi (sul turismo)

Seguono gli interventi di:

- Presidente del Parco, sig Pezzin (sul Piano di gestione)
- Direttore del Parco, dott. Danelin (sempre sui PDG in riferimento al territorio)
- Dott. Granziera (su modalità e tempistiche previste dalle direttive europee per i SIC e i ZPS)

Intervento del Circolo Menocchio sui legami fra cultura e cambiamenti del territorio. Sarebbe opportuno documentare come sono avvenuti i cambiamenti, prima di predisporre un PDG e di affrontare il discorso turismo. C'è una storia della Forra del Cellina che è finita negli archivi: bisognerebbe organizzare una ricognizione di tutto ciò che è stato scritto su questa storia, completare gli studi che non sono stati completati e poi divulgare quanto prodotto, anche facendo attività didattica. Bisogna trovare canali di finanziamento. E poi c'è una storia geologica che è nel territorio, che sono da raccontare ai potenziali visitatori. Raccontarla dove? Nel territorio, nei locali pubblici? Sono da coinvolgere gli operatori turistici, i ristoratori, ecc.

Bisogna formare gli operatori del settore ristorazione o turistico, perché spesso non sono informati su cosa offre il territorio. Loro a loro volta guidano il turista.

Senza grande impatto di tabelle sul territorio. Non si può disturbare il paesaggio.

Importante il Castello di Montereale, che va rivalorizzato. Potrebbe essere un punto di riferimento per attività di valorizzazione del territorio (anche la rete di scavi dei resti di castelli).

Sui siti internet: ci vorrebbe un sito complessivo, anziché i singoli siti, in cui trovo tutto e ho un quadro complessivo del territorio.

Intervento: si propone un gemellaggio fra Forre per valorizzare il territorio.

Intervento: nei laboratori in loco dell'Immaginario scientifico di Trieste si trattano argomenti riguardanti il territorio. Scolaresche dalla Regione vengono a visitare questa zona.

Intervento: mettere in sicurezza e valorizzare le grotte.

Coinvolgere Edipower.

Sarebbe utile avere un trenino, per i turisti in genere, ma soprattutto per i disabili. Con guida che illustri le caratteristiche del territorio.

Intervento: la centrale di Malnisio va valorizzata.

Intervento: intervento del Servizio agricoltura della Provincia di Pordenone – quali sono le misure regolamentari, che poi impatteranno sulla gente che vive qui e che collidono coi i progetti che sono stati appena illustrati? Quelle base dovrebbero già essere esplicitate. C'è anche poi il problema di quando non ci saranno i fondi e il progetto Natura 2000 sarà dimenticato: ciò che resterà saranno i vincoli.

La gestione attiva: il PDG è obbligatorio fino a un certo punto, in certi siti contano altre norme.

Attenzione alla gestione delle acque in montagna, per poi tutelare la pianura.

Intervento: Legambiente consiglia di fare piccole cose di qualità, perché ci rivolgiamo a una nicchia del turismo.

La parte del territorio sotto tutela si è ridotto, rispetto ai programmi del passato. Sarebbe opportuno rimediare. Vi è una zona non più compresa nelle aree tutelate, e ciò per motivi legati alla caccia, ma questo è una perdita per il territorio.

C'è il pericolo che venga costruita una pista forestale che incida negativamente sul territorio.

Bisognerebbe costruire un sentiero che si colleghi a Casera Pal, che permetta un itinerario ad anello.

Intervento: qui ci sono più associazioni che fanno le stesse cose, ci vuole un unico punto di riferimento. Bisogna dare professionalità all'attività turistica (i ristoratori, ad esempio, non sono al corrente di cosa offre il territorio). Bisogna usare le guide turistiche, meglio di come viene fatto ora. Così come bisogna sfruttare al meglio gli enti (consorzi, ecc.) del turismo esistenti.

Intervento: la vecchia strada della Valcellina è un problema irrisolto, e se non è risolto questo punto, altri problemi non sono affrontabili (anche per il turismo).

Intervento: Il consorzio Meduna-Cellina va coinvolto, con la partecipazione attiva delle 3 amministrazioni (Montereale, Barcis e Andreis) e di Edipower.

Intervento: le guide naturalistiche andrebbero valorizzate, perché la categoria qui sul territorio versa in condizioni di disagio.

Intervento: ciò che c'è sul territorio va organizzato e "venduto" come pacchetti turistici.

Intervento: creare un progetto in cui contribuiscono tutti quelli che hanno competenze e che possono dare il loro contributo.

Intervento: bisogna considerare che forse la Forra non è così centrale per la valorizzazione del territorio, e che quindi non è prioritaria.

Intervento: c'è il progetto di un "parco-avventura"?

Intervento: interessante l'aspetto ingegneristico e tecnico da documentare e valorizzare (gestione delle acque). Servono collegamenti fra chi gestisce queste cose (es: il consorzio che gestisce la centrale, ecc.).

-----

Risposte:

per le misure regolamentari, questa zona non presenta una elevata attività antropica, per cui non ci saranno problematiche complesse da affrontare. Le misure di base della Regione saranno sufficienti. Il Parco ha già dato il proprio input per misure con ricaduta di conservazione senza ricadute negative per il territorio. Nel concreto: le norme non andranno a impattare sul turismo.

Il PDG: deve essere fatto, a meno che non ci siano altri strumenti che garantiscano misure di conservazione. Qui doveva essere fatto.

Per i regolamenti dell'UE e il futuro: la direzione dell'UE è puntare sulla valorizzazione di questi siti, in modo continuativo, anche come fondi. Non è possibile sapere cosa farà l'UE fra 10 anni, ma sappiamo che questo progetto permette di accedere a fondi vincolati.

La sicurezza idraulica e opere con funzione pubblica: saranno prioritarie.

Non c'è alcun progetto di "parco-avventura".

Comunicazione finale della dott. Maiulini su come è possibile partecipare al percorso partecipativo e comunicare con la Regione

## VERBALE N 03

### PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA

#### TAVOLO TEMATICO CACCIA PESCA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTAZIONE LUNEDÌ 04 APRILE 2011- ore 20.00 MONTEREALE VALCELLINA

##### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Sig Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane Dott. Danelin
- Ufficio Tecnico Ente Parco Dott. Granziera
- Coordinatore Gruppo di Lavoro Dott. Cassol
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Maiulini
- Coordinatore processo partecipativo Dott.ssa Capitan

##### Interventi

Introduce la dott.ssa Maiulini presentando i documenti in oggetto riguardanti il PDG e i processi partecipativi

Seguono gli interventi del:

- Presidente del Parco, sig Pezzin (sul Piano di gestione)
- Direttore del Parco, dott. Danelin (sempre sui PDG in riferimento al territorio)
- Dott. Granziera (su modalità e tempistiche previste dalle direttive europee per i SIC e i ZPS)

##### Quesiti, osservazioni e risposte

Intervento dell'assessore competente del Comune di Montereale Valcellina che ricorda l'importanza di cogliere la dimensione territoriale della rete dei SIC che coinvolgono un'area ampia con una chiara valenza sistemica che impedisce di ragionare in termini di "fuori" o "dentro". I progetti attualmente in discussione porteranno forti impatti sul territorio es. canale di sfogo per il lago di Barcis

Intervento del vicedirettore della Coldiretti PN: constata l'inerzia prolungata da parte della Regione circa il rispetto delle tempistiche per la realizzazione ed approvazione dei Piani di Gestione. Sposa a tesi secondo cui la Comunità Europea vada incontro alle esigenze socio-economiche. L'intervento dell'uomo non è sempre dannoso. L'imprenditore agricolo è grande conoscitore del territorio ed è elemento necessario per lo sviluppo turistico. La questione del governo delle acque è rilevante; nell'affrontare le problematiche che si presentano la questione ambientale è principale ma la dimensione economica è indubbiamente rilevante (es. necessità irrigua e di produzione di elettricità). Chiede chiarezza nei vincoli in particolar modo per quanto riguarda i vincoli di realizzazione delle opere.

Intervento Danelin: gestione delle acque è tema centrale. Il Parco è uno degli interlocutori e non ha il completo controllo degli attori. Ricorda che Ravedis ha avuto un impatto rilevante sull'ambiente "Forra". Richiama il discorso della gestione della strada attorno al bacino.

Intervento amministratore Montereale: chiede chiarimenti ai presenti, se gli interventi di messa in sicurezza sono legati alla manutenzione della diga.

Rappresentante Consorzio Edipower: gestione in capo al consorzio è provvisoria fino ad aprile-marzo 2012. La diga ha diverse funzioni:

- Approvvigionare l'irrigazione e gestione delle piene
- Produrre energia elettrica.

Chi sarà individuato come gestore dovrà sottoscrivere un protocollo di intesa tra gli stakeholders. Le prove di invaso stanno procedendo. La vecchia strada è concepita come utilizzabile per il controllo del lago artificiale ma in futuro potrà essere utilizzata anche per altre funzioni ed aperta a tutti e fruibile in sicurezza.

Dott. Granziera: Misure di conservazione a stesura regionale. Il piano attualmente in discussione recepirà quelle stabilite e non andrà oltre. I sentieri solitamente sono sottoposti a Valutazione di incidenza. Questo piano consentirà di agevolare le procedure.

Dott. Cassol: il Piano regola quello che si può e non si può fare all'interno del SIC anche se potrà dire qualcosa verso l'esterno quando quello che accade nel SIC risente dell'esterno.

Legambiente: Rinnova il suggerimento di considerare i reali confini del SIC quelli stabiliti prima del riconoscimento come SIC ormai pesantemente ristretti. Opzione sarebbe creare area cuscinetto sufficientemente ampia dove vietare la caccia. Dovrebbero valere le stesse normative di tutela.

Riserva di Montereale Valcellina: C'è da distinguere tra cacciatori e bracconieri. I cacciatori non possono cacciare nell'area SIC in quanto coincide con l'area individuata come riserva regionale. Tramite prelievi e monitoraggio continuano a gestire la fauna al meglio. La Forra del Cellina è un polmone per la fauna. Collaborazione con la Regione per un progetto natura per il quale è stata chiusa volontariamente la parte bassa.

ETP/FIPSAS: ci sono delle difficoltà per la realizzazione di gare di pesca sportiva 2-3 volte l'anno nell'area cimoliana pur riducendo al minimo l'impatto delle gare. Richieste deroghe. Lo svolgimento delle gare porta sul territorio centinaia di persone e come ente provvediamo a seminare e gestire la fauna ittica nell'interesse generale.

Agriturismo: il PSR parla di rimboschimento e non incentiva il mantenimento e il recupero dei prati. E' necessario uno strumento di difesa delle colture dagli animali selvatici. Importanza della manutenzione della strada della diga di Ravedis.

Intervento amministratore Montereale: sarebbe necessario individuare un ente trasversale per il mantenimento e la sicurezza. La strada è il collegamento tra l'area dei magredi e l'alta Val Cellina ed è necessariamente un punto di forza.

Federcaccia provinciale: Convegno al livello regionale dell'associazione ha stabilito una quota minima pagata dai singoli cacciatori per il ripristino della fauna.

Intervento cittadino Andreis: regolamentazione comportamentale dei turisti. Per l'esbosco sarebbero da tener buone le vecchie pratiche come il taglio a buche operato tutt'oggi in Austria.

Coldiretti richiede la possibilità di partecipare ai prossimi incontri sul tema del turismo.

## VERBALE N.04

### PIANO DI GESTIONE DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DOLOMITI FRIULANE E FORRA DEL TORRENTE CELLINA

#### INCONTRO CON LA POPOLAZIONE MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2011 - ORE 18.00 ANDREIS

##### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: sig. Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Danelin
- Tecnico dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Granziera
- Facilitatore processo partecipativo: dott.ssa Maulini
- Tecnico TEMI ing. Bardi

##### Interventi degli esperti

Introduce la serata la dott.ssa Maiulini

Il presidente dell'Ente parco saluta e spiega il motivo della serata

Il direttore dell'Ente parco entra nello specifico dell'argomento spiegando le tappe del processo partecipativo e le modalità di comunicazione verso il territorio dello stesso. Spiega cos'è un piano di gestione, il motivo per cui è necessaria la sua realizzazione tra cui la procedura di infrazione pendente sulla Regione FVG, illustra brevemente direttive Habitat ed Uccelli, elenca alcuni habitat prioritari. Indica la data ipotetica di definizione della bozza del piano. Suggerisce alcune possibili azioni da realizzare nell'area di interesse, in relazione alle particolarità dell'area. Spiega che tutte le osservazioni possono essere mandate via mail e via lettera al parco. Informa che tutte le strutture del parco sono a disposizione anche delle amministrazioni comunali per le attività di promozione del territorio, fa presente che il parco è in ristrettezze economiche a causa dei tagli.

##### Interventi del pubblico

Intervento critico su alcuni lavori fatti dalla protezione civile, la strada del Mus poteva essere un luogo di valore del territorio invece è stata rovinata. L'area avifaunistica è tenuta malissimo.

Direttore del parco: specifica è un centro di recupero per i rapaci, non è una voliera come ce ne sono altre che hanno un'altra funzione.

Intervento: fa presente che mancano strutture ricettive

Direttore del Parco: ribatte che purtroppo non dipende solo dal Parco

Intervento: puntualizza che una volta il centro visite di Andreis era molto utilizzato, c'erano diverse persone che venivano.

Direttore del Parco: sono cambiate le condizioni, ci sono anche altre strutture sul territorio

Dott.ssa Maiulini: cosa si può fare per attivare una rete di persone

Intervento: risponde che bisognerebbe mettersi attorno ad un tavolo e discuterlo. Ci sono state ragioni politiche che hanno portato alla morte del paese, le istituzioni hanno una colpa gravissima.



TEMI: chiede se ci sarebbe domanda turistica

Intervento: risponde che ci sarebbero molte cose che potrebbero attrarre i turisti.

Tecnico del Parco: fa presente che l'ente predisposto non si occupa di valorizzare questo territorio.

TEMI: fa presente che manca un'identità del territorio che venga promossa, fa una rapida panoramica sulla situazione dei parchi in Italia, spiega le finalità del PdG

Tecnico del Parco: chiarisce che le idee che nascono dal territorio potrebbero trovare dei finanziamenti europei.

Intervento: domanda se il Parco può sopravvivere solo grazie ai finanziamenti comunitari

Direttore del parco: porta l'esempio di Delta 2000 che è una struttura che si occupa solo di reperire fondi europei per il parco del po.

Intervento: domanda su chi ha elaborato i questionari

Dott. Maiulini: risponde l'università di Udine

Intervento: chiede se è possibile vedere il documento

Direttore del parco: sarà possibile vederlo al termine della seconda campagna per avere un documento strutturato

Intervento: fa presente che ha saputo che alcuni hanno scritto cose indecenti

Dott. Maiulini: risponde che non risulta

Intervento: afferma che le scelte che si faranno non possono essere basate su 600 persone

TEMI: ribatte che è una questione statistica il campione rappresenta la popolazione il risultato non sarebbe cambiato somministrando il questionario a 6000 persone

Dott.ssa Maiulini chiude la serata invitando i presenti all'incontro successivo

VERBALE N.05  
PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA  
FORRA DEL TORRENTE CELLINA

**INCONTRO CON LA POPOLAZIONE  
MARTEDI 6 SETTEMBRE 2011 ORE 20.00 BARCIS**

Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: sig.Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Danelin
- Tecnico dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Granziera
- Facilitatore processo partecipativo:dott.ssa Maulini
- Coordinatore gruppo di lavoro: dott. Cassol

Interventi degli esperti

Introduce la serata la dott.ssa Maiulini

Il presidente dell'Ente Parco saluta e spiega il motivo della serata

Il direttore dell'Ente Parco entra nello specifico dell'argomento illustrando le direttive Habitat e Uccelli, specificando che i due habitat nel sito più importanti sono quelli di Forra e di grotta. Ricorda che la Forra è una riserva naturale regolamentata da norme regionali, ma che lo scopo del lavoro in fase di realizzazione dal parco discende dalla normativa europea. Fa presente che la Forra del Cellina ha un interesse turistico, bisogna allora trovare un equilibrio tra la necessità di tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali con l'afflusso di turisti, porta come esempio le grotte che sono un habitat prioritario in cui vivono alcuni chirotteri che sono specie tutelate. Informa che il piano di gestione deve essere realizzato mediante il coinvolgimento delle popolazioni locali. Illustra il processo partecipativo ed elenca gli stakeholder coinvolti.

Ricorda gli interventi futuri della Edilpower modificheranno radicalmente il paesaggio del territorio, informa che purtroppo non ci sono mezzi per limitare tale impatto. Suggestisce alcune possibili azioni da realizzare nell'area di interesse, come piccole strutture turistiche.

Interventi del pubblico

Intervento: chiede quando si dovrebbe aprire l'altra parte della strada, vicino alla diga

Direttore del Parco: risponde che non si sa ancora, aggiunge che il parco gestisce la strada dalla parte contraria e non ha informazioni relativamente all'altra parte. Rende noto che il problema è la messa in sicurezza di quella parte della strada.

Intervento: aggiunge che la Pro Loco ha sfruttato turisticamente le grotte, facendo visite guidate, opuscoli per bambini.

Presidente del Parco: aggiunge che sono state già programmate 15 visite.

Intervento: legge un articolo di Panorama sulla Forra del Cellina in cui si elenca la Forra tra le magnifiche 7 perle d'Italia, sottolineando l'erronea localizzazione della Forra. Chiede che il parco invii una correzione

Direttore del Parco: ricorda che ci sono altri enti competenti per la promozione turistica.

Intervento: fa presente che ci sono state esperienze positive per la valorizzazione turistica del territorio, quali ad esempio concerti o spettacoli nella Forra, con musica garbata. Un altro esempio: a Sauris si fanno concerti all'alba alle 5 del mattino e questo funziona molto bene.

Tecnico del Parco: ritiene che il suggerimento sia da tenere presente, bisognerà probabilmente fare la valutazione di incidenza ma l'idea è ottima.

Direttore del Parco: chiede ai presenti ed al dott. Cassol la loro opinione relativamente al parco avventura in fase di progettazione.

Dott. Cassol: risponde il piano non si occupa di valutazioni paesaggistiche, sugli habitat non ha alcun impatto, potrebbe invece avere degli impatti su alcuni rapaci notturni quali ad esempio il gufo reale, la zona è già piena di cavi che costituiscono un aspetto problematico per queste specie.

Intervento: ritiene che bisogna realizzare delle azioni turistiche integrate in un ambito territoriale più ampio possibilmente fino alla ZPS dei Magredi di Pordenone, informa che ci sarà una pista ciclabile che partirà da Cordenons fino a Montereale e poi fino alla vecchia strada. Per la gestione della strada suggerisce la realizzazione di un consorzio di più enti: comuni, provincia, parco ecc.. Ritiene che sul territorio manchino strutture che offrano servizi ai turisti, quali informazioni, bici a noleggio, b&b, albergo diffuso ecc..

Tecnico del Parco: suggerisce di entrare in una rete più ampia delle Forre a livello europeo.

Intervento: ricorda le polemiche sul giornale relativamente alla scarsa attenzione della Turismo FVG alla zona montana del pordenonese.

Intervento: suggerisce di collegare la parte alta della Forra con la parte alta della vallata mediante la valorizzazione dei manufatti storici legati al utilizzo dell'acqua, come la vecchia centrale o la galleria di Siviledo.

Direttore del Parco: aggiunge che le azioni terranno presente la volontà di utilizzo della Forra in chiave turistica e sottolinea il fatto che i visitatori dovrebbero pagare qualcosa per poter mantenere l'area. Informa i presenti che l'unica divergenza è con i pescatori che non vogliono l'interdizione della strada, chiede se qualcuno dei presenti vuole aggiungere qualcosa su questo tema.

Intervento: risponde che si potrebbe interdire la pesca

Direttore del Parco chiede se c'è accordo su questo punto

Intervento: sottolinea che il problema si pone per i pescatori di Montereale Valcellina e che si potrebbe utilizzare come zona di ripopolamento della marmorata.

Dott.ssa Maiulini chiude e ricorda i prossimi incontri.

## VERBALE N.06

### PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA

#### TAVOLO TEMATICO SUL TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2012 - ORE 17.00 BARCIS

##### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: sig. Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Danelin
- Tecnico dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Granziera
- Facilitatore processo partecipativo: dott.ssa Maulini
- Coordinatore gruppo di lavoro dott. Cassol

##### Interventi degli esperti

Introduce la serata la dott.ssa Maiulini

Il presidente dell'Ente parco saluta e spiega il motivo della serata, rimarca la mancata partecipazione da parte della popolazione durante gli incontri.

Il direttore dell'Ente parco entra nello specifico dell'argomento spiegando le tappe del processo partecipativo e le modalità di comunicazione verso il territorio dello stesso. Spiega cos'è un piano di gestione, illustra brevemente direttive Habitat ed Uccelli, elenca alcuni habitat prioritari. Suggerisce alcune possibili azioni da realizzare nell'area di interesse, in relazione alle particolarità dell'area. Spiega che tutte le osservazioni possono essere mandate via mail e via lettera al parco.. Dott. Cassol illustra le misure di conservazione e le proposte per la valorizzazione dell'area dal punti di vista ambientale

##### Interventi del pubblico

Interviene Danelin specificando che il piano aiuterà a semplificare la valutazione di incidenza, diminuendo le casistiche per la valutazione di incidenza

Dott. Cassol aggiunge che se ci sono problematiche particolari relativamente alla valutazione di incidenza anche fuori dal parco è possibile ancora intervenire sul piano.

Intervento: chiede delucidazioni in merito al divieto di fare concerti a monte della diga e della valutazione di incidenza a valle della diga per eventi che vedono la partecipazione di più di 500 persone

Dott. Cassol spiega che questo tipo di attività può arrecare disturbo ad alcune specie che sono presenti solo in quel luogo.

Intervento: fa presente che in futuro la strada potrebbe essere aperta e chiede se questa limitazione può arrecare dei problemi per le attività turistiche

Dott. Cassol risponde che basta fare la valutazione di incidenza.

Intervento: chiede se ci sono delle proposte da parte del gruppo di lavoro relativamente allo sviluppo turistico

Il dott. Cassol risponde che basterebbero dei tracciati in sicurezza ed una buona promozione perché la bellezza del territorio non necessita di molti altri interventi.

Dott. Granziera: aggiunge che non è compito del PdG lo sviluppo turistico, ma del PCS

Intervento: la riqualificazione della parte a monte della diga può andare in contrasto con attività quali canioning

Dott. Cassol risponde di no.

Intervento: suggerisce di non omologare l'area della Forra ad altre aree turistiche, dovrebbe restare unica. Suggerisce inoltre il collegamento con altre Forre d'Italia e d'Europa. Propone mostre e musei che spiegano quello che non si può vedere della Forra quali ad esempio la vita dei chiroterri.

Dott. Granziera informa che sul sito del Parco si possono scaricare le misure

Dott. Maiulini aggiunge che dopo la lettura delle misure è possibile mandare osservazioni alla mail del Parco o telefonare.

#### VERBALE N.07

#### PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA

#### TAVOLO TEMATICO SU CACCIA PESCA ED AGRICOLTURA MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2012 - ORE 17.00 BARCIS

##### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: sig. Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Danelin
- Tecnico dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Granziera
- Facilitatore processo partecipativo: dott. ssa Maulini
- Coordinatore gruppo di lavoro dott. Cassol

##### Interventi degli esperti

Introduce la serata la dott. ssa Maiulini

Il presidente dell'Ente parco saluta e spiega il motivo della serata, rimarca la mancata partecipazione da parte della popolazione durante gli incontri.

Il direttore dell'Ente parco entra nello specifico dell'argomento spiegando le tappe del processo partecipativo e le modalità di comunicazione verso il territorio dello stesso. Spiega cos'è un piano di gestione, illustra brevemente direttive Habitat ed Uccelli, elenca alcuni habitat prioritari. Suggerisce alcune possibili azioni da realizzare nell'area di interesse, in relazione alle particolarità dell'area. Spiega che tutte le osservazioni possono essere mandate via mail e via lettera al parco..

Dott. Cassol illustra le misure di conservazione e le proposte per la valorizzazione dell'area dal punti di vista ambientale

##### Interventi del pubblico

Intervento: chiede di vedere su una mappa dove verrà realizzato il carnaio

Dott. Cassol spiega dove, in comune di Barcis

Intervento: domanda se le azioni di gestione attiva sono a carico del privato nelle aree di proprietà privata e se esistono forme di finanziamento o di incentivazione per queste azioni

Dott. Cassol: risponde che il piano di gestione non ha una dotazione finanziaria, ma con esso vengono date delle indicazioni affinché i fondi natura 2000 della regione vengano indirizzati verso le azioni individuate nel documento.

Intervento: chiede chiarimenti relativamente agli sfalci nelle aree private degradate.

Dott. Cassol spiega che è un tema complesso di difficile soluzione perché se un proprietario non vuole sfalciare non lo si può obbligare, si potrebbero fare delle ordinanze. Il problema riguarda molte aree montante, in veneto, ad esempio si sta pensando ad un esproprio d'uso, al fine di poter curare l'area.

Intervento: fa presente che in Friuli con le attuali normative queste azioni sono impensabili

Intervento: fa presente che è fondamentale che la Regione faccia uno sforzo per trovare le risorse per le azioni da effettuare nelle aree Natura 2000.

Intervento: sottolinea che se l'obiettivo era quello di salvaguardare la flora e la fauna bisognava pensare ad un ambito diverso, più ampio perché l'area individuata è minima. Un tempo l'area riconosciuta come degna di tutela era molto più vasta, inoltre i confini individuati tagliano degli habitat che in questo modo sono in parte tutelati ed imparte no. Viene fatto presente inoltre che più a sud c'è un'area molto importante per i pipistrelli. Rimarca che l'area SIC non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi della rete Natura 2000. Propone quindi una riparametrazione più ampia o l'individuazione di aree buffer di tutela.

Dott. Cassol: risponde che i piani non possono mettere norme al di fuori delle zone individuate. Fa presente che la perimetrazione è appena stata fatta, e che quindi in questo momento è consigliabile impegnarsi a consolidare la rete Natura 2000. Inoltre bisogna considerare la rete a livello europeo, anche se a livello locale la perimetrazione non è soddisfacente.

Intervento: fa presente che l'individuazione delle aree è il frutto di compromessi di varia natura non di valutazioni oggettive delle necessità ecologiche.

Intervento: propone di trovare soluzioni condivise per tutelare anche le aree al di fuori del SIC

Intervento: suggerisce di discutere assieme alle amministrazioni locali

Intervento: l'importante è poi non andare ad incidere su zone produttive

Intervento: certamente l'area indicata è di scarso valore per le attività antropiche

Intervento: informa che presso malga Fara c'è un elevato numero di cinghiali, e che se nessuno li disturba continueranno a restare lì.

Intervento: chiede se le regolamentazioni valgono anche sul torrente Molassa. Informa inoltre che fino allo scorso anno la pesca era chiusa, mentre quest'anno è stata riaperta e l'ente tutela pesca ha notato che non è cambiato nulla.

Dott. Cassol: risponde che il piano prende come riferimento quanto stabilito dall'ente tutela pesca

Intervento: chiede se c'è l'intenzione di immettere mammiferi quali linci, orsi e lupi

Dott. Cassol: risponde di no

Dott.ssa Maiulini ricorda che i documenti sono scaricabili dal sito del parco e che per ogni domanda o osservazione è possibile contattare l'Ente Parco via mail o via telefono.

## **VERBALE N.08**

### *PIANO DI GESTIONE DEI SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA FORRA DEL TORRENTE CELLINA*

#### **INCONTRO CON LA POPOLAZIONE MERCOLEDÌ 14 MARZO 2012 - ORE 18.00 ANDREIS**

#### Presenti

- Presidente dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: sig. Pezzin
- Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Danelin
- Tecnico dell'Ente Parco Dolomiti Friulane: dott. Granziera
- Facilitatore processo partecipativo: dott.ssa Maiulini
- Coordinatore gruppo di lavoro dott. Cassol

#### Interventi degli esperti

Introduce la serata la dott.ssa Maiulini

Il presidente dell'Ente parco saluta e spiega il motivo della serata, rimarca la mancata partecipazione da parte della popolazione durante gli incontri.

Il direttore dell'Ente parco entra nello specifico dell'argomento spiegando le tappe del processo partecipativo e le modalità di comunicazione verso il territorio dello stesso. Spiega cos'è un piano di gestione, illustra brevemente direttive Habitat ed Uccelli, elenca alcuni habitat prioritari. Suggerisce alcune possibili azioni da realizzare nell'area di interesse, in relazione alle particolarità dell'area. Spiega che tutte le osservazioni possono essere mandate via mail e via lettera al parco..

Dott. Cassol illustra le misure di conservazione e le proposte per la valorizzazione dell'area dai punti di vista ambientale

#### Interventi del pubblico

Intervento: chiede delucidazioni su come l'amministrazione locale o gli abitanti possano intervenire sul piano. Aggiunge che il discorso della rete delle forre è molto interessante ed è da promuovere. Il problema è la gestione del territorio, onerosa e suddivisa tra diversi enti. Aggiunge alcune considerazioni: dovremmo salvaguardare anche le zone di entrata nella Forra, in particolare le tre entrate della strada, perché recentemente ci sono imprese che richiedono di fare centraline idroelettriche, che posizionate in queste zone andrebbero a deturpare l'ambiente "preforra". La seconda considerazione è che la Forra è certamente bellissima ma c'è anche un orrido straordinario nel comune di Andreis che andrebbe inserito nell'area SIC.

Dott. Cassol risponde che sul sito del parco verrà messa la bozza del piano, sarà così possibile scaricarla, leggere nel dettaglio tutte le misure e poi scrivere una mail al parco se c'è qualcosa che si ritiene vada modificato.

Intervento: chiede come si pensa di collegare la Forra del Cellina con la ZPS dei Magredi, il SIC Val Colvera ed la ZPS Dolomiti Friulane.

Dott. Cassol: la proposta è stata fatta in chiave ecologica, ma può prevedere anche altre zone di valore.

Dott. ssa Maiulini: ricorda che c'è anche la domanda relativa alle centraline a cui rispondere

Dott. Cassol: specifica che il piano non può mettere norme al di fuori dell'area, ma per gli interventi a monte è possibile prevedere delle indicazioni sul piano.

Intervento: chiede se la riserva boschiva è su terreno privato o pubblico

Dott. Cassol: risponde che la scarpata è terreno privato, il resto, la parte più estesa, è terreno pubblico

Intervento: chiede da tutto questo alle comunità locali cosa ne viene? Si paventano risorse anche per questioni marginali? C'è la possibilità di riperimetrare il SIC visto che vengono lasciate fuori aree di valore.

Dott. Cassol: spiega che non è possibile riperimetrare le aree Natura 2000, ma se da qualcuno come ad esempio il comune viene una richiesta di ampliamento allora questa può essere presa in considerazione ed inserita come proposta nel Piano di Gestione. Relativamente ai fondi, il dott. Cassol, spiega che la Regione ha ricevuto da parte dell'UE alcuni finanziamenti sul POR o sul PSR per queste aree che però non possono essere utilizzati se non ci sono i Piani di Gestione.

Intervento: chiedendo se quindi per l'ampliamento serve una delibera comunale.

Dott. Granziera. risponde che l'Ente Parco può agire solo sulla sua area quindi dovrebbe essere il comune ad esprimersi su aree esterne.

Intervento: domanda se c'è l'intenzione di aprire la strada fino a Montereale.

Presidente del Parco: risponde che il problema sono gli elevati costi di manutenzione che superano i finanziamenti che la provincia eroga. Informa inoltre che il Parco e le amministrazioni comunali interessati stanno lavorando su questo problema da due anni.

Direttore del Parco Danelin: interviene spiegando nel dettaglio le tappe per la riapertura della strada ed i lavori di manutenzione fatti e che verranno fatti. Informa che probabilmente fino al 2014 non ci sarà alcuna possibilità di riaprire la strada.

Assessore di Montereale: informa che ci sarà una conferenza su questo tema.

Intervento: la messa in sicurezza potrebbe deturpare il paesaggio, come la parete del Grand Capitan. Bisogna quindi fare attenzione al fatto che quando sarà stato messo tutto in sicurezza non ci sia più nulla da vedere.



## RIASSUNTO OSSERVAZIONI EMERSE DAGLI INCONTRI PARTECIPATIVI

| OSSERVAZIONI   | CONTRODEDUZIONI   |
|--|---|
| <b>Turismo</b>   |   |
| Viene richiesta l'apertura e l'utilizzo della vecchia strada della Forra ad uso turistico  | <i>Il piano prende in considerazione il problema e prevede un'azione riferita alla messa in sicurezza della strada</i>  |
| Viene richiesta una maggiore formazione degli operatori del settore ristorazione e turistico   | <i>Il piano prevede una specifica azione di formazione, nell'ambito delle misure "programmi didattici"</i>  |
| Creazione di un sito internet unico per la valorizzazione dell'area  | <i>Il piano non entra nel merito della questione, che può essere lasciata all'iniziativa di Ente gestore e delle realtà sociali ed imprenditoriali della zona</i>   |
| Viene proposto un gemellaggio fra Forre per valorizzare il territorio  | <i>Il piano prevede un'azione relativa all'istituzione di una "Rete delle forre"</i>  |
| Viene messa in discussione la realizzazione di un ponte tibetano sulla Forra   | <i>Nel corso del periodo di stesura del piano il progetto del ponte tibetano è stato approvato</i>  |
| Bisognerebbe costruire un sentiero che si colleghi a Casera Pal e che permetta un itinerario ad anello   | <i>Il piano non entra nel merito di eventuali potenziamenti della rete sentieristica, considerata al momento congrua. Non esclude però la possibilità di realizzare nuovi percorsi, previa valutazione di incidenza</i> |
| Regolamentazione comportamentale dei turisti   | <i>Il piano prevede diverse misure di regolamentazione, anche attinenti il comportamento di turisti e visitatori della forra</i>  |
| Si chiede di mettere in sicurezza e di valorizzare le grotte   | <i>Il piano disciplina la fruizione delle grotte, importanti habitat di interesse comunitario nonché habitat di specie.</i>   |
| Realizzazione di azioni turistiche integrate in un ambito territoriale più ampio, possibilmente dal Parco delle Dolomiti Friulane fino alla ZPS dei Magredi di Pordenone                               | <i>Non è oggetto del piano la questione relativa ad azioni turistiche integrate in ambito territoriale più ampio, idea certamente meritevole di attenzione, in altre sedi</i>   |
| Collegare la parte alta della Forra con la parte alta della vallata mediante la valorizzazione dei manufatti storici legati al utilizzo dell'acqua, come la vecchia centrale o la galleria di Siviledo | <i>Il piano si occupa di conservazione della biodiversità. L'idea, certamente meritevole, va sviluppata in sedi diverse</i>   |
| Realizzazione di mostre e musei che spieghino quello che non è possibile vedere della Forra come esempio la vita dei chiroterri  | <i>Il piano promuove misure legate alla didattica, fra cui potranno rientrare anche azioni come quella proposta</i>   |
| <b>Manutenzioni e progetti</b>   |   |

| OSSERVAZIONI   | CONTRODEDUZIONI   |
|--|---|
| Il progetto della presa di ponte Antoi viene ritenuto estremamente invasivo, andrebbe rivisto                                    | <i>Al momento il piano non si può occupare di tale progetto. Le misure di conservazione proposte dovrebbero essere tali da favorire la ricerca di compatibilità fra eventuali progetti e la tutela della biodiversità</i> |
| Non porre vincoli alla realizzazione delle opere di sbarramento perché servono a portare acqua alle aree coltivate della pianura | <i>Le eventuali ulteriori opere di sbarramento, di cui francamente non si vede la necessità, dovranno essere realizzate in modo da garantire la perfetta continuità ecologica del corso d'acqua</i>                       |
| Coinvolgere il consorzio Meduna-Cellina nelle azioni del piano   | <i>In fase di realizzazione, ove ritenuto opportuno, in Consorzio potrà essere coinvolto</i>  |
| Mantenere la strada della diga di Ravedis  | <i>Il piano non pone ostacoli alla proposta</i>   |
| Individuare un ente trasversale per il mantenimento e la sicurezza della vecchia strada  | <i>Il piano non può entrare nel merito di tale questione</i>  |
| Fare attenzione alla messa in sicurezza della vecchia strada, i manufatti non devono deturpare la bellezza della Forra           | <i>Osservazione pertinente anche se le questioni paesaggistiche non rientrano fra le competenze del piano di gestione di un'area della Rete Natura 2000</i>   |
| <b>Ambiente, caccia e utilizzo del bosco</b>   |   |
| Ampliamento dell'area SIC perché sono state tralasciate aree di pregio come l'orrido di Andreis                                  | <i>Il piano non prevede ampliamenti in quanto si è ritenuto più importante consolidare la Rete Natura 2000 esistente</i>  |
| Creazione di un'area buffer sufficientemente ampia dove vietare la caccia  | <i>Il piano non può vietare la caccia in aree esterne al SIC</i>  |
| E' necessario uno strumento di difesa delle colture dagli animali selvatici  | <i>All'interno del SIC non vi sono colture</i>  |
| Per l'esbosco sarebbero da mantenere le vecchie pratiche come il taglio a buche operato tutt'oggi in Austria                     | <i>Il piano definisce, anche sulla base delle misure regionali, alcuni criteri di taglio, che non comportano modifiche rilevanti nelle prassi correntemente in uso</i>  |
| L'area avifaunistica di Andreis andrebbe maggiormente valorizzata  | <i>Si tratta di un'area esterna al SIC che comunque potrà essere presa in considerazioni da altri strumenti di pianificazione come il Piano di Conservazione e Sviluppo.</i>  |
| Interdire la pesca nella Forra   | <i>Il piano prevede il divieto di pesca a monte del ponte della vecchia diga</i>  |

| OSSERVAZIONI  | CONTRODEDUZIONI  |
|---|--|
| Limitare la realizzazione di centraline elettriche che deturpano l'ambiente | <i>Il piano non può disciplinare eventuali interventi in aree esterne. Per quanto riguarda quelle interne, le derivazioni sono già in atto</i> |

VISTO: IL PRESIDENTE